QUATTRO CHIACCHIERE CON...
STEFANO MAGRI

Eccoci a fare quattro chiacchiere con il responsabile di un servizio"colonna portante" di Risto 3: il servizio manutenzioni.

Stefano, sei il più vecchio della squadra. Da quanto sei in Risto 3?

Fai il conto: sono qui dal 1996. Ad oggi sono la bellezza di 17 anni. Sono passato da vari settori (commis di cucina, addetto party, magazziniere Piattaforma centrale) e dall'anno 1999 al servizio manutenzioni.

Hai vissuto anche tu la crescita della Cooperativa. Cosa ne pensi?

Sicuramente sono contento di questa crescita: vuol dire lavoro non solo per me ma anche per tanti soci. Come in tutte le cose c'è il pro e il contro. All'inizio ci conoscevamo tutti, c'era un rapporto familiare. Adesso siamo in tanti: a malapena ci si riconosce alla festa di Natale. E, nel contempo, è aumentato il lavoro.

Il vostro è un lavoro dove si può parlare di fantasia?

Sicuramente si. La nostra professionalità cresce sul campo. Quando entri in una struttura trovi i più svariati problemi: dalla lavastoviglie, all'impianto di riscaldamento al tubo che perde e via dicendo. Bisogna essere molto flessibili e l'esperienza si fa sul terreno di lavoro. Certo a volte gli impianti sono così specialistici che bisogna chiamare i tecnici esterni delle ditte produttrici. Ma nell'ottica della "spending review" vediamo di arrangiarci cercando di spendere di meno.

Spendere di meno equivale a minor sicurezza?

Assolutamente no, non si può dire che Risto 3 non investa sulla sicurezza sia dei macchinari sia sulla formazione. A volte, può sembrare paradossale, ma è il personale che non usa i dispositivi di sicurezza messi a disposizione perché... "è più comodo, ...ho fatto sempre così". No, la sicurezza è un aspetto che è tenuto molto in conto dalla Cooperativa. Io, in 17 anni di lavoro, non ho mai avuto un infortunio perché cerco di stare attento e uso i DPI.

Adesso siete una bella squadra!

La squadra è cresciuta e con i miei colleghi lavoro molto in accordo. Certo è che è aumentato il lavoro e la difficoltà dei macchinari. Una cosa che vorrei sottolineare è come la gente delle strutture non capisce che è snervante essere chiamati al telefono per evidenziare le difficoltà della propria struttura. E' impossibile rispondere di persona e nello stesso tempo, porre attenzione alla riparazione che stiamo facendo. C'è una procedura per le chiamate (chiamate il centralino e loro compilano la scheda di intervento che poi ci passano giornalmente). Non si deve pensare solo al proprio problema, siamo in tanti e le regole devono essere rispettate da tutti, se si vuole ottimizzare il servizio. E' come per i servizi Amministrativi: tutti devono essere disponibili "SUBITO". Ripeto, la nostra è una grande azienda e i processi di lavoro sono articolati e "tutti" servono a farla funzionare al meglio.